

Coinvolti alcuni alunni del "Righi-Guerrisi"

"Viaggio" tra i beni confiscati

Iniziativa effettuata nell'ambito del progetto "Legalità e cultura"

La "missione" è stata quella di ipotizzare e sviluppare un modello sostenibile, finalizzato alla riqualificazione e riconversione di un immobile confiscato alla mafia, con l'obiettivo di consentire il suo riutilizzo seguendo specifiche indicazioni inerenti le attività da sviluppare e le modalità operative prefigurate. A lavorare attorno a questa idea sono stati alcuni allievi dell'Istituto "Righi-Guerrisi", appartengono alle classi 4. A del corso "Costruzioni Ambiente e Territorio", 4. E del corso "Trasporti e Logistica - conduzione mezzo aeronautico" e 4. A del corso "Biotecnologie Sanitarie" - nell'ambito del progetto "Legalità e Cultura", promosso dal Ministero dell'istruzione in collaborazione con la Fondazione "Antonino Scoppelliti", con il coordinamento della dottoressa Maria Cantone.

L'immobile da destinare allo sviluppo del progetto è stato individuato dall'Amministrazione Comunale tra quelli ad essa assegnati dall'Agenzia dei beni confiscati alla mafia. Per aiutare i ragazzi a muoversi con maggiore consapevolezza nel predisporre l'idea-progetto, i docenti-referenti hanno ritenuto utile accompagnare gli allievi a visitare alcuni siti particolarmente significativi per verificare l'impegno profuso dallo Stato nella loro gestione e al tempo stesso approfondire sul campo le tematiche e le problematiche relative.



"Lezione" inedita. Due momenti della visita degli studenti del "Righi-Guerrisi"

Così, con il necessario nullaosta del Tribunale-sezione misure di prevenzione guidato dalla dottoressa Ornella Pastore, è stata effettuata una visita presso un'azienda agricola di Rizzico-

ni, costituita da terreni utilizzati per la produzione di olio, di agrumi, di kiwi, di mandarini e di melograno, tutti destinati alla commercializzazione sul mercato locale e nazionale, nonché di

seminativi fondamentali per la coltivazione di foraggiere da impiegare nell'allevamento di ovini da latte anch'esso presente in azienda.

Il bene, benché finito sotto la lente di ingrandimento dell'autorità giudiziaria, è in piena attività produttiva ed è gestito da due custodi-amministratori giudiziari. Sono stati loro a illustrare il delicato compito affidato dal Tribunale. Subito dopo sono state meglio descritte le tecniche di gestione utilizzate nella conduzione dell'azienda agricola e zootecnica, soffermandosi in particolare sulle modalità organizzative, volte a prefigurare il piano delle lavorazioni e conseguente tempistica, sulle modalità di attuazione del piano acquisti, sullo studio del mercato nel settore agricolo e zootecnico, sull'iter da seguire per la vendita dei prodotti, sul programma di sorveglianza continua dello stato sanitario del gregge con particolare attenzione alla cura e prevenzione della brucellosi.

Il gruppo si è poi spostato presso il Centro polifunzionale Padre Pino Puglisi, che ha sede in un immobile confiscato ed è stato affidato in gestione alla Parrocchia Santa Maria Vergine di Polistena. Antonio Napoli, responsabile della Cooperativa "Valle del Marro" ha illustrato il percorso seguito grazie all'appoggio di Libera.

La visita si è conclusa presso la Fattorie della Piana dove gli allievi hanno osservato le modalità di conferimento delle produzioni locali di varie aziende del territorio e visitato le stalle. ◀